

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

CONCHENSIS IN AEQUATORE

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

SERVI DEI

CAROLI CRESPI CROCI

SACERDOTIS PROFESSI SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

(1891-1982)

DECRETO SULLE VIRTÙ EROICHE

“Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari” (ITs 2,7-8).

La vita missionaria del Servo di Dio Carlo Crespi Croci è stata caratterizzata profondamente sia dall'amorevolezza salesiana che dall'operosità instancabile proprie del sistema preventivo di San Giovanni Bosco, di cui fu un fedele e appassionato seguace in terra d'Ecuador sia presso il popolo Shuar che nella città di Cuenca dove trascorse gran parte della sua lunga vita.

Nato a Legnano (Milano) il 29 maggio 1891, terzo di tredici figli, da una famiglia facoltosa ed influente, il Servo di Dio frequenta la scuola locale e all'età di dodici anni entra nell'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano dove fa il suo primo incontro con la realtà salesiana. Nel 1903 si reca al liceo salesiano di Torino-Valsalice per completare gli studi ed è qui che conosce Renato Ziggotti, suo compagno di classe e futuro successore di san Giovanni Bosco. Avvertita la chiamata alla vita salesiana, terminato l'anno di noviziato, l'8 settembre 1907 emette la prima professione religiosa e, nel 1910, quella perpetua. Durante questo periodo approfondisce lo studio della teologia, della filosofia ed insegna matematica, musica e scienze naturali. Il 28 gennaio 1917 viene ordinato sacerdote.

Presso l'Università di Padova scopre l'esistenza di un microorganismo fino ad allora ignoto, segnalandosi in ambiente scientifico per questa importante scoperta. Nel 1921 consegue il dottorato in scienze naturali, con specializzazione in botanica e poco dopo il diploma di musica.

Nel 1923 parte per l'Ecuador come missionario. Passa i primi sei mesi del 1925 nelle foreste della zona di Sucúa-Macas, proponendosi di conoscere in modo approfondito la lingua, il territorio, la cultura, la spiritualità dell'etnia Shuar. Avvalendosi delle proprie conoscenze nei diversi ambiti della cultura, inizia un'opera di evangelizzazione rivoluzionaria ed innovativa, fatta di scambio ed arricchimento reciproco di culture molto diverse. Conosce i miti indigeni e li ripropone secondo una lettura nuova, trasformata ed arricchita alla luce della fede cattolica. Padre Carlo diventa presto un amico ed il messaggio cristiano, trasmesso con cura e rispetto, non è più la religione dello straniero, ma qualcosa che la popolazione riconosce come proprio.

Stabilitosi a Cuenca inizia un lavoro di promozione umana senza precedenti, fondando diverse opere: l'oratorio festivo, il Normal Orientalista per la formazione dei missionari salesiani, la scuola elementare "Cornelio Merchán", la scuola di arti e mestieri che in seguito

assumerà il nome di Collegio tecnico salesiano, la Quinta Agronomica ovvero il primo istituto di agraria della regione, il Teatro salesiano, la Gran Casa della comunità, l'Orfanotrofio "Domenico Savio", il museo "Carlo Crespi", celebre per i suoi numerosi reperti scientifici. Nel 1938 organizza il Primo Congresso Eucaristico Diocesano a Cuenca.

Generazioni di cuencani beneficiano dei suoi insegnamenti e della sua generosità. La riconoscenza della gente comune per il bene compiuto da padre Crespi è tale da manifestarsi con forza anche nella dolorosa circostanza che nel 1962 vide, a causa di un incendio, la quasi totale distruzione dell'Istituto "Cornelio Merchán". Gli abitanti di Cuenca partecipano infatti senza esitazione alla ricostruzione.

Soggiacente al suo immenso lavoro e alla molteplice attività, c'è la volontà di imitare Cristo nel suo amore preferenziale per i poveri, nel suo avvicinarsi ai piccoli, nella sua sollecitudine per i peccatori. La grande umiltà si riflette nella semplicità dei suoi gesti.

Gran parte del suo tempo è trascorso nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Cuenca, della quale diffonde con zelo la devozione. Gli ultimi anni della sua vita sono trascorsi interamente nel nascondimento del confessionale, dove i fedeli si susseguono in lunghe file, desiderosi di ricevere il sacramento della riconciliazione, ma allo stesso tempo anche consiglio e conforto.

Fiaccato da una vita di stenti scelta per vivere come povero tra i poveri, il 30 aprile 1982, ormai quasi centenario, dopo aver chiesto per l'ultima volta di avere fra le mani il crocifisso, il Servo di Dio muore nella Clinica Santa Inés di Cuenca a causa di una broncopolmonite e di un attacco cardiaco.

In forza della fama di santità fu celebrata l'Inchiesta Diocesana presso la Curia arcivescovile di Cuenca (Ecuador) dal 2 marzo al 7 dicembre 2007, la cui validità è stata riconosciuta da questo Dicastero con decreto del 15 gennaio 2010. Preparata la *Positio* essa è stata sottoposta all'esame dei Consultori Teologi l'11 ottobre 2022.

La Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi si è celebrata

il 7 marzo 2023.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità verso Dio come verso il prossimo, le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e le altre virtù connesse, praticate in grado eroico dal Servo di Dio Carlo Crespi Croci, Sacerdote Professo della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, nel caso e allo scopo di cui si tratta.*

Il Santo Padre ha disposto che il presente decreto sia pubblicato e trascritto negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 23 marzo dell'anno del Signore 2023

MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario